

**Mestieri preziosi**

# Artigiani del lusso porte aperte da Nord a Sud

**IRENE MARIA SCALISE**

Il 23 e il 24 ottobre 80 laboratori e atelier, nell'evento **ApritiModa**, svelano al grande pubblico i segreti del successo "nascosto" delle griffe

C'è un'Italia del lusso che sfilava in passerella, e arriva nelle vie più esclusive della moda, praticamente in incognito. Nascosti all'ombra delle grandi griffe ecco tessuti, guanti, cappelli, velluti, fibbie e ricami senza i quali l'haute couture non avrebbe lo stesso valore. Soprattutto in tempi di spudorati scopiazzi, da parte della moda low cost, rimangono proprio quei dettagli artigianali a fare la differenza per gli intenditori. A svelare il dietro le quinte dell'artigianato a 5 stelle (richiestissimo anche in Francia) ci pensa **ApritiModa**, un evento che il 23 e il 24 ottobre spalanca in tutta Italia le porte di più di 80 tra atelier e laboratori. «Con visite gratuite - spiega l'ideatrice Cinzia Sasso - sarà possibile entrare in palazzi storici, cortili nascosti e vecchie fabbriche».

In genere il lusso è uno dei settori che ha reagito meglio alla pandemia: il monitor Bain/Altagamma fotografa le stime sul settore nel periodo gennaio-marzo che a sorpresa eguagliano il risultato del primo trimestre di due anni fa. Di più. Spesso i fatturati delle maison sembrano cancellare la crisi del 2020. Qualche esempio? Chanel prevede di chiudere il 2021 in crescita del 35%. Ferragamo ha chiuso il primo trimestre con un fatturato in crescita del 10,3% rispetto al 2020 e Tod's ha segnato un rialzo del 17% nel giro d'affari. Parlando nello specifico di tessile, moda e accessori l'ultima indagine congiunturale di Confindustria moda, sul primo trimestre 2021, mostra un settore che (anche se ha fatto ricorso per il 72% del campione agli ammortizzatori sociali) ha registrato una crescita degli ordini rispet-

to all'anno precedente del 27% e un 7% che aveva già messo in cantiere un miglioramento nel quarto trimestre del 2020. Nei settori della moda - fotografa l'Istat - sono attive 55 mila micro e piccole imprese con 309 mila addetti, il 66,6% dell'occupazione del settore e operano 36 mila imprese artigiane, che danno lavoro a 157 mila addetti, un terzo (33,8%) dell'occupazione del settore.

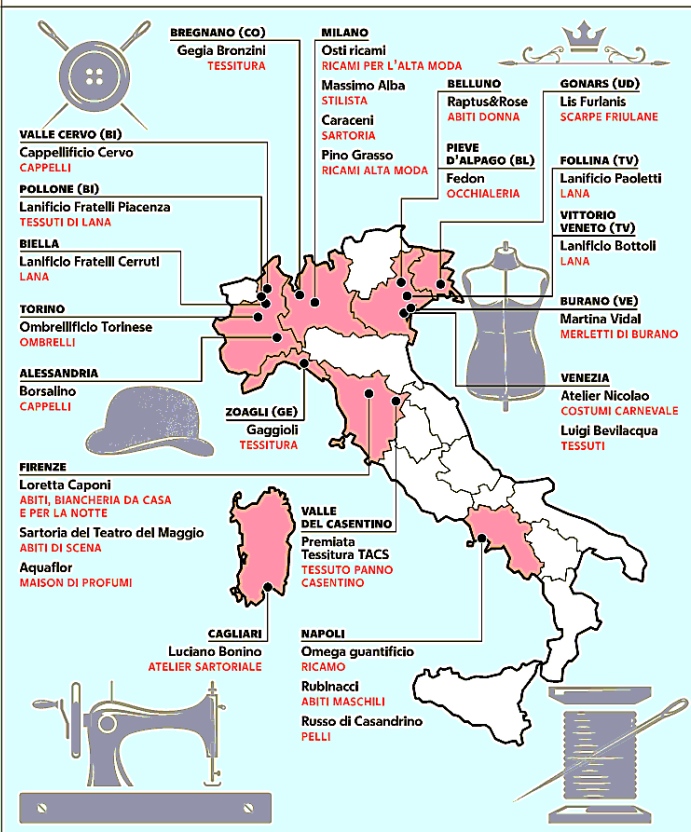
Tra le realtà più interessanti da visitare con **ApritiModa** c'è il Guantificio Omega, nel cuore del Rione Sanità della vecchia Napoli, un laboratorio dove il tempo è scandito dal ritmo delle macchine da cucire Singer e con le pareti tappezzate di foto ingiallite e disegni che raccontano di guanti partiti da un palazzo napoletano e arrivati nelle vetrine di Fifth Avenue. O ancora il Cappellificio Cervo. Dove Cervo è il nome di una valle stretta, in provincia di Biella, il cui microclima è ideale per la produzione della lana e dove nel 1897 nacque una cooperativa di operai cappellai che, tra gli altri, realizzano i cappelli per i nostri alpini.

Tutti, più o meno, conoscono Borsalino ma quasi nessuno sa che per realizzare un cappello Borsalino sono necessari più di 50 passaggi manuali e sette settimane di lavorazione. I segreti del copricapi più famosi del cinema? Si scoprono visitando la manifattura Borsalino di Spinetta Marengo, ad Alessandria. E a proposito di cinema gli abiti di Daniel Craig, nel nuovo James Bond in uscita in questi giorni, sono disegnati in un ex magazzino nel cuore dei Navigli a Milano dove Massimo Alba realizza da anni le sue collezioni. Sempre a Milano c'è Pino Grasso ricami di alta

In numeri

**La mappa del fare con le mani**

L'artigianato della moda e del lusso dal Piemonte alla Campania



Il lavoro rifinito presso La Tessitura Luigi Bevilacqua a Venezia dal 1875  
Il ricami Pino Grasso, a Milano, hanno guarnito abiti Dior, Armani e a Sanremo dei Mâneskin



moda, oggi nelle mani di Raffaella Grasso: «Amo trasformare le resine, il silicone, la crinolina e tingere, bruciare, piegare tutto quello che si può cucire e inserire nel telaio. Avevamo dei bellissimi campioni di bachelite per Dior degli anni 60, li abbiamo riutilizzati in una nuova chiave e mio padre diceva: "mia figlia ha inventato il plexiglass" in realtà io ho solo provato a utilizzarlo e tagliarlo con il laser per applicarlo nei ricami». Armani si è innamorato della crinolina, mentre il plexiglass lo hanno usato Dolce&Gabbana, Bottega Veneta e Milla Schon. E anche i Mâneskin hanno usato i loro ricami per i costumi di Sanremo.

Negli ultimi mesi hanno spopolato ai piedi delle ragazze di ogni età (ma anche degli uomini) le pantofoline di velluto furlane. Ma c'è un solo posto dove ogni modello è diverso dall'altro: Lis Furlanis in

Friuli, a Gonaris, dove le collezioni sono fatte di pezzi unici, poiché realizzati con scampoli di tessuti dalle piccole dimensioni, recuperati da altre lavorazioni. Le scarpe hanno in comune tra loro solo i copertoni di ruote di biciclette (usati per le suole) per il resto ognuna si distingue per un design che unisce righe, cotone, ricami, motivi grafici, fiori.

Sono arrivati invece sulla scena internazionale dei teatri e delle opere di tutto il mondo i quindicimila costumi dell'Atelier Nicolao, nel cuore di Venezia, e agli occhi di un appassionato può scattare la gara a riconoscere "chi indossava cosa". Infine è strano pensarlo ma anche gli ombrelli possono essere di altissima qualità. Da 125 anni l'Ombrellificio Torinese di via Sessa realizza ombrelli sartoriali tutti fatti a mano con fantasie uniche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SVILUPPIAMO PROGETTI IMMOBILIARI A TUTTO TONDO, RIQUALIFICHIAMO INTERI QUARTIERI E LI TRASFORMIAMO IN LUOGHI DOVE È BELLO VIVERE.**

Offriamo servizi e consulenza di **gestione immobiliare e patrimoniale** e progettiamo la città del domani insieme alle persone che la abitano: non parliamo di **sostenibilità**, la rappresentiamo\*.



\* Il nostro miglior esempio è LOC, Loreto Open Community, il progetto che realizzeremo per Reinventing Cities: riqualificheremo e trasformeremo una delle piazze più importanti di Milano e d'Italia.

